

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

		Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. X+XI	Cat. XII	Altre (1)	Totale	Titolo I + II
12	Residui iniziali "F+C" al 1.1	95.809	167.173	2.400.127	21.465	2.684.574	27.023			27.023	2.711.597
13	Stanziamenti definitivi di competenza	1.214.269	451.254	1.168.295	50.923	2.884.741	49.036			49.036	2.933.777
14	Massa spendibile (12+13)	1.310.078	618.427	3.568.422	72.387	5.569.315	76.060			76.060	5.645.374
15	Autorizzazioni di cassa	1.271.101	562.506	2.785.086	42.250	4.660.943	51.049			51.049	4.711.992
16	Pagamenti su competenza	1.101.922	352.169	785.866	11.690	2.251.647	9.644			9.644	2.261.290
17	Residui propri da competenza "C" (4-16)	44.364	59.206	172.617	22.722	298.910	14.941			14.941	313.850
18	Residui totali da competenza (6+17)	73.314	77.811	380.147	39.232	570.504	39.393			39.393	609.897
19	Pagamenti su residui	31.944	60.833	612.415	19.448	724.639	17.123			17.123	741.762
20	Pagamenti totali (16+19)	1.133.866	413.002	1.398.280	31.138	2.976.286	26.766			26.766	3.003.052
21	Economie (+) o maggiori spese (-) totali [14-(20+22)]	62.548	53.854	859.709	1.909	978.022	954			954	978.975
22	Residui totali "F+C" al 31.XII (14-(20+21))	113.664	151.570	1.310.433	39.340	1.615.007	48.340			48.340	1.663.347
23	Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (15:14)	97,02	90,96	78,05	58,37	83,69	67,12			67,12	83,47
24	Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile (20:14)	86,55	66,78	39,18	43,02	53,44	35,19			35,19	53,19
25	Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	89,20	73,42	50,21	73,70	63,86	52,43			52,43	63,73

(1) Calcolate per differenza

(2) I residui totali di stanziamento "F" al 1.1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31.XII dell'anno precedente

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

Capitolo IV

Ministero dell'interno

Sommario: **Sintesi e conclusioni.**

1. **Analisi del bilancio consuntivo per funzioni-obiettivo e centri di responsabilità.**
2. **Organizzazione e personale.**
3. **Informatica.**
4. **Attività contrattuale:** 4.1 *Dipartimento della Pubblica Sicurezza*; 4.2 *Direzione generale della protezione civile e servizi antincendi*; 4.3 *Direzione generale degli affari dei culti.*
5. **Profili di attività istituzionale:** 5.1 *Direzione generale dei servizi civili*: 5.1.1 *categorie protette: invalidi civili, sordomuti, ciechi*; 5.1.2 *Altre categorie protette*; 5.2 *Direzione generale dell'Amministrazione civile*; 5.3 *Direzione generale degli affari dei culti.*
6. **Fondo Edifici di Culto.**

Esercizio 1996 - Risultati della gestione per funzioni-obiettivo - dati di competenza

(in milioni)

FUNZIONI OBIETTIVO	Stanziamenti definitivi	Impegni (*)	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
1 Indirizzo politico-amministrativo	20.867	19.121	18.926	18.159	962	1.745
2 Sicurezza pubblica (Polizia di Stato, Arma CC, etc.)	10.806.511	10.733.920	10.528.751	10.094.990	638.929	72.592
3 Informazione e sicurezza democratica	87.500	87.500	87.500	79.490	8.010	0
4 Protezione Civile e servizi antincendi	2.195.631	2.118.391	2.102.675	1.845.408	272.983	77.241
5 Assistenza sociale	16.935.738	16.396.746	16.363.955	6.453.788	9.942.958	538.992
6 Enti locali	33.676.119	32.663.198	32.641.022	31.139.537	1.523.661	1.012.921
7 Servizi elettorali	680.599	667.580	667.428	662.533	5.047	13.019
8 Amministrazione generale	727.326	678.197	672.317	645.045	33.152	49.129
9 Amministrazione affari di culto	7.837	7.223	7.141	6.938	285	613
10 Servizi generali	146.403	143.353	132.402	88.671	54.682	3.050
TOTALE	65.284.531	63.515.229	63.222.117	51.034.560	12.480.669	1.769.302

(*) Gli impegni lordi sono comprensivi dei residui di stanziamento a fine esercizio

Sintesi e conclusioni

Nell'assetto istituzionale dello Stato il Ministero dell'interno si pone in una posizione peculiare in considerazione delle molteplici competenze allo stesso attribuite dalla legge: oltre alle tradizionali funzioni di "ordine pubblico", oggi si colloca come soggetto che istituzionalmente deve garantire la "sicurezza pubblica", intesa anche quale tutela dei cittadini di fronte a rischi naturali o eventi calamitosi (Direzione generale della protezione civile) e quale assistenza, al fine, tra l'altro di prevenirne il disagio, di diverse categorie deboli, alcune delle quali emergenti negli ultimi anni - profughi, minori a rischio ed altre. - (Direzione generale dei servizi civili). A ciò si aggiunga che il Ministero è ancora oggi il maggior centro di coordinamento dell'azione dello Stato in sede decentrata (ruolo tra quelli posti radicalmente in discussione dalle leggi nn. 59 e 127 del 1997 di riforma della P.A. e di snellimento dell'attività amministrativa).

Di tale assetto hanno risentito le prefetture, organi decentrati dell'Amministrazione, che si sono poste sempre in maggior misura quale soggetti di mediazione in situazioni di "difficoltà" locali, determinate anche da emergenze connesse con la crisi economica e produttiva (si pensi alle problematiche locali conseguenti al fenomeno della disoccupazione) nonché da eventi legati all'immigrazione clandestina.

In tale complesso contesto di competenze, si sono dapprima innestate la riforma recata dal d.lgs. n. 29/1993 e, da ultimo, le innovazioni legislative recate dalle leggi n. 59/1997, per la riforma della P.A. e di semplificazione dell'attività amministrativa, n. 94/1997 di riforma del bilancio dello Stato, e la legge n. 127/1997 per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo.

Per quanto attiene all'esercizio in esame, si osserva uno scarso livello di attuazione della riforma di cui al citato d.lgs. n. 29/1993¹. Sono mancati anche nel corso del 1996 i provvedimenti di riorganizzazione degli uffici e le rilevazioni dei carichi di lavoro; è stato in parte disatteso il disposto normativo che prevede l'attribuzione ai singoli dirigenti, al fine di valorizzarne l'attività,

¹ La Corte dei conti (adunanza del 20 maggio 1997) ha svolto una complessa indagine sullo stato di attuazione nella P.A. del d.lgs. n. 29/1993. Per quanto attiene al Ministero dell'interno si rinvia al paragrafo "organizzazione e personale".

di specifici limiti di valore per le spese che possono impegnare. Infatti, continuano ad essere spesso applicati i limiti, peraltro modesti, recati dal d.lgs. n. 748/1972, vanificando di fatto la finalità della norma che vuole una maggiore responsabilizzazione del dirigente consentendogli di esercitare autonomi poteri di spesa.

Sul punto dell'attuazione del principio della programmazione introdotto dal d.lgs. n. 29/1993, in base al quale il Ministro individua gli obiettivi da raggiungere, definisce i programmi per la loro realizzazione ed indica le priorità, si osserva, per quanto riguarda gli uffici centrali, un miglioramento qualitativo degli atti di programmazione predisposti dall'Amministrazione nei termini di legge. Tale progresso è stato raggiunto soprattutto nei programmi per il corrente esercizio 1997, anche a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte dei conti nella sede del controllo, alle quali l'Amministrazione è andata progressivamente adeguandosi. Per contro, rimane insoddisfacente il livello di programmazione delle spese degli uffici decentrati, nei confronti dei quali l'attribuzione delle risorse avviene inizialmente sulla base delle stime sull'andamento delle spese negli anni precedenti (c.d. spesa storica incrementale), integrata nel corso dell'esercizio da specifiche richieste legate a particolari, insorgenti necessità.

Nel settore della protezione civile, a cinque anni dall'entrata in vigore della legge n. 225/1992, istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile con l'obiettivo di tutelare i cittadini dal pericolo di danni derivanti da catastrofi o eventi calamitosi, è sentita l'esigenza di una riforma normativa di settore maggiormente incentrata, oltre che sul momento dell'intervento successivo all'evento, su un'organica attività di prevenzione, con una pianificazione dell'emergenza che coinvolga in attività tra loro coordinate i diversi soggetti interessati: autorità centrale, enti locali, volontariato.

Sul punto di una maggiore necessità di coordinamento in materia, si conferma il giudizio secondo il quale appare necessaria l'attribuzione al Ministro dell'interno di tutte le competenze in materia di protezione civile, assegnate sia al Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri sia alle strutture centrali e periferiche della Direzione generale della protezione civile, superando così le disposizioni che derivano dalla sovrapposizione delle competenze e degli apparati.

In particolare, si richiama l'attenzione sulla materia degli incendi boschivi, nel cui ambito operano diversi centri di responsabilità: la primaria competenza è delle regioni ai sensi della legge n. 47/1975, con le quali coopera su base convenzionale il Corpo forestale dello Stato, mentre lo Stato, a norma del d.P.R. n. 616/1977, fornisce il concorso del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e l'impiego di mezzi aerei, la cui gestione, peraltro, è affidata a due diversi centri di spesa (Ministero delle risorse agricole e alimentari, Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Appare indispensabile un intervento normativo di razionalizzazione del sistema, che riconduca ad un unico centro di responsabilità la materia della protezione civile, sia per quanto riguarda le decisioni operative ed il coordinamento degli interventi sia per l'attività amministrativa di acquisizione e gestione dei mezzi e delle risorse.

In relazione ai risultati finanziari dell'attività di gestione (per il cui esame si rinvia al successivo paragrafo 1) si osserva un miglioramento nella capacità di impegno e di spesa, alla quale si ricollega, peraltro, un dato delle economie che, seppur in flessione rispetto al 1995, rimane troppo elevato.

Tra le disposizioni di legge emanate nel 1996 di interesse dell'Amministrazione, si segnalano in particolare:

a) in materia sociale ed umanitaria, di recente, è stata affrontata l'emergenza determinata dall'afflusso di stranieri extracomunitari provenienti dall'Albania: con d.l. n. 60/1997, convertito con modificazioni nella legge n. 128/1997, è stata stanziata la somma complessiva di 21,5 mld. per gli interventi di soccorso e di assistenza nei confronti dei predetti stranieri nonché per le attività amministrative, tecniche e logistiche (comprensive del trattamento di missione e delle

prestazioni di lavoro straordinario del personale del Ministero e di altre amministrazioni coinvolto nelle attività di soccorso). La legge ha previsto il rilascio di un nulla-osta provvisorio di ingresso e soggiorno valido per sessanta giorni, prorogabile fino a novanta ed ha attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri e per sua delega al Ministro dell'interno compiti di coordinamento delle amministrazioni dello Stato, degli enti locali, della Croce rossa italiana e di altre istituzioni che intervengono nell'assistenza degli stranieri².

b) in materia di finanza locale: il d.l. n. 599/1996, convertito con modificazioni in legge n. 5/1997 ha previsto misure urgenti per assicurare i flussi finanziari agli enti locali nel quadro dei trasferimenti erariali per l'anno 1996; la legge n. 662/1996 (collegato alla legge finanziaria) che, all'art. 1 commi 155-166, tra l'altro, ha esteso, a decorrere dal 1° gennaio 1997, ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti le disposizioni che regolano il sistema della tesoreria unica; principi fatti propri dal d.l. n. 669/1996, convertito con modificazioni dalla legge n. 30/1997 che all'art. 9 ha dettato nuove disposizioni in materia di trasferimento dei fondi agli enti locali.

c) in materia di personale: il d.l. n. 512/1996 convertito, con modificazioni, nella legge n. 609/1996 che ha previsto un incremento di 495 unità di organico nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; in attuazione della legge è stato rideterminato l'organico del Corpo, con un riparto di unità per province.

Si segnala, inoltre, il d.m. 19 ottobre 1996, n. 702 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al d.m. 2 febbraio 1993, n. 284 di attuazione degli artt. 2 e 4 della legge n. 241/1990, relativamente alla individuazione dei termini di completamento e dei responsabili dei procedimenti imputati agli organi dell'Amministrazione. Le tabelle A e B individuano i procedimenti amministrativi attribuiti per i provvedimenti finali alla competenza degli organi centrali e periferici.

Il processo di riforma istituzionale del bilancio e dell'amministrazione affidato alle leggi n. 59, 94 e 127 del 1997 non potrà non avere riflessi sull'attività e sulle competenze del Ministero. La legge n. 59/1997 ridisegna un nuovo riparto di competenze tra Stato, regioni ed enti locali. In particolare in materia di protezione civile sono esclusi dal trasferimento i compiti di "rilievo nazionale". I decreti di attuazione della legge di delega dovranno individuare una "scala" di funzioni che identifichi i temi di importanza nazionale. E' difficile, comunque, non ipotizzare riflessi di portata generale sull'organizzazione del Ministero.

Anche il complesso delle attribuzioni del Ministero in materia di finanza locale sembra destinato, nel disegno delle leggi n. 59 e 127 del 1997 a perdere l'attuale centralità, sia sul versante dei poteri di regolazione e controllo, sia sul versante dell'ordinamento contabile e del bilancio.

E' da aggiungere, tra l'altro che, per effetto della legge n. 127/1997 (art. 17, comma 76 e segg.) il Ministero non avrà più la diretta amministrazione del personale dei segretari comunali e provinciali. Viene, infatti, istituita un'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali con personalità giuridica di diritto pubblico, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'interno fino all'attuazione dei decreti legislativi in materia di riordino dei ministeri, in attuazione delle leggi n. 59/1997³.

² In materia di disciplina dell'immigrazione e sulla condizione dello straniero, è stato presentato un disegno di legge, atto Camera - n. 3240, che prevede nuove regole per il trattamento dello straniero, la programmazione dei flussi di ingresso, per l'ingresso, il soggiorno, i respingimenti e le espulsioni, per la disciplina del lavoro e del diritto all'unità familiare e la tutela del minore, per la definizione dei c.d. diritti civili.

³ Inoltre, l'art. 13 della legge n. 127/1997 ha abrogato le disposizioni in materia di autorizzazioni ad accettare lasciti e donazioni ed a acquistare beni immobili da parte di persone giuridiche, associazioni e fondazioni a tutt'oggi di competenza del Ministero.

1. Analisi del bilancio consuntivo per funzioni-obiettivo e centri di responsabilità

Nell'analisi del bilancio consuntivo 1996 del Ministero dell'interno è stata applicata la medesima metodologia seguita nella relazione 1995; ciò consente una prima serie "storica", sia pure relativa a due soli esercizi, che pone a confronto l'andamento della spesa per funzioni-obiettivo.

Gli stanziamenti definitivi sono ammontati, per l'esercizio in esame, a 65.284,5 mld., con un lieve decremento rispetto al dato 1995 che accertava 65.351,8 mld.

Andamento degli stanziamenti

	(in miliardi)		
	1994	1995	1996
Stanziamenti definitivi	62.870,2	65.351,8	65.284,5
Percentuale sul bilancio dello Stato	9,59	9,09	8,91

Le spese correnti sono ammontate a 56.119,2 mld., mentre quelle in conto capitale hanno raggiunto i 9.165,3 mld.

Rispetto alle funzioni-obiettivo gli stanziamenti definitivi hanno avuto il seguente andamento (in mld.):

Funzioni-obiettivo	Stanziamenti 1995	Stanziamenti 1996	Variazioni %
Indirizzo politico-amministrativo	18,2	20,8	+2,6
Sicurezza pubblica	9.502,1	10.806,5	+1.304,4
Informazione e sicurezza democratica	94,7	87,5	-7,2
Protezione civile e servizi antincendi	1.884,3	2.195,6	+311,3
Assistenza sociale	16.204,3	16.935,7	+731,4
Enti locali	36.212,8	33.676,1	-2.536,7
Servizi elettorali	742,4	680,5	-61,9
Amministrazione generale	530,8	727,3	+196,5
Amministrazione affari di culto	6,6	7,8	+1,2
Servizi generali	155,2	146,4	-8,8
Totali	65.351,8	65.284,5	-67,3

La differenza tra le risorse complessive assegnate al Dicastero nei due ultimi esercizi non è elevata (67,3 mld.), mentre la ripartizione delle disponibilità tra le funzioni-obiettivo ha subito alcune considerevoli modifiche: la f.o. "enti locali" registra una riduzione pari a 2.536,7 mld., mentre la "sicurezza pubblica" un incremento di 1.304,4 mld.

Dall'esame dei dati di consuntivo si evidenzia che le funzioni-obiettivo destinatarie di una maggiore quota di stanziamenti sono gli "enti locali" e "l'assistenza sociale": si osserva che ciò è dovuto alla elevata quota di risorse destinata, quanto alla prima funzione, ai trasferimenti agli enti locali (33.650,6 mld.), mentre per l'assistenza sociale 16.695,7 mld. sono assegnati per il pagamento delle provvidenze a favore degli invalidi civili, ciechi civili e sordomuti.

Per contro, nonostante il più ridotto stanziamento, la Direzione generale della Pubblica Sicurezza e la Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi svolgono maggiori funzioni in materia di gestione del personale e in materia contrattuale.

Analisi dell'andamento degli impegni

Complessivamente, la capacità dell'Amministrazione di impegnare le risorse a disposizione dimostra un miglioramento come attesta il rapporto tra impegni e stanziamenti definitivi di competenza, passato dal 95% del 1995 al 97% dell'esercizio in esame.

Andamento degli impegni di competenza in rapporto agli stanziamenti definitivi

Funzioni obiettivo	1995			1996		
	Stanziamenti definitivi	impegni di competenza	%	Stanziamenti definitivi	impegni di competenza	%
Indirizzo politico amministrativo	18,2	14,9	82	20,8	18,9	91
Sicurezza pubblica	9.502,1	8.873,1	93	10.806,5	10.528,7	97
Informazione sicurezza democratica	94,7	94,7	100	87,5	87,5	100
Protezione civile servizi antincendi	1.884,3	1.680,9	89	2.195,6	2.102,6	96
Assistenza sociale	16.204,3	16.156,2	100	16.935,7	16.363,9	97
Enti locali	36.212,8	34.224,5	95	33.676,1	32.641,0	97
Servizi elettorali	742,4	730,0	98	680,5	667,4	98
Amministrazione generale	530,8	446,9	84	727,3	672,3	92
Amministrazione affari di culto	6,6	5,4	82	7,8	7,1	91
Servizi generali	155,2	131,9	85	146,4	132,4	90
Totali⁴	65.351,8	62.358,9	95	65.284,5	63.222,1	97

L'incremento della capacità di impegno ha interessato tutte le funzioni obiettivo ad eccezione della "assistenza sociale" che accerta una diminuzione del 3%.

La tabella che segue illustra l'andamento degli impegni totali rispetto alla massa impegnabile.

Funzioni obiettivo	1995			1996		
	Massa impegnabile	Impegni totali	%	Massa impegnabile	Impegni totali	%
Indirizzo politico amministrativo	18,2	14,9	82	20,8	18,9	91
Sicurezza pubblica	9.794,5	8.961,7	91	11.302,1	10.659,6	94
Informazione sicurezza democratica	94,7	94,7	100	87,5	87,5	100
Protezione civile servizi antincendi	1.889,5	1.686,0	89	2.277,2	2.144,2	94
Assistenza sociale	16.306,1	16.255,0	100	16.938,9	16.363,7	97
Enti locali	36.378,1	34.327,2	94	33.791,2	32.756,1	97
Servizi elettorali	742,4	730,0	98	680,6	667,4	98
Amministrazione generale	543,6	459,8	85	728,2	673,2	92
Amministrazione affari di culto	6,6	5,4	82	7,8	7,1	91
Servizi generali	162,7	139,4	86	155,6	141,6	91
Totali⁵	65.936,7	62.674,5	95	65.990,4	63.519,8	96

L'incremento degli impegni totali è stato meno sensibile in rapporto alla massa impegnabile, a dimostrazione di una maggiore difficoltà di utilizzo dei residui di stanziamento (705,8 mld. al 1° gennaio 1996).

All'interno della f.o. "sicurezza pubblica" le micro funzioni "attività istituzionale di P.S." e "attività di Polizia stradale" hanno impegnato l'intero stanziamento, del quale la maggior quota

⁴ L'incremento nel 1996 della massa impegnabile in presenza di minori stanziamenti di competenza è stato determinato dalla maggior quota di residui di stanziamento ad inizio esercizio - 584,8 mld. al 1° gennaio 1995, 705,8 mld. al 1° gennaio 1996.

⁵ L'incremento nel 1996 della massa impegnabile in presenza di minori stanziamenti di competenza è stato determinato dalla maggior quota di residui di stanziamento ad inizio esercizio - 584,8 mld. al 1° gennaio 1995, 705,8 mld. al 1° gennaio 1996.

è destinata al personale. Anche la "protezione civile e i servizi antincendi" hanno un alto livello di impegno su tutte le micro funzioni.

Rispetto al 1995 le economie hanno subito una considerevole diminuzione, dai 2.556,2 mld. sono passati a 1.769,3 mld., ma mantengono un livello che richiede interventi correttivi in fase di stima del fabbisogno.

Andamento delle economie negli anni 1995/1996

(in miliardi)			
Funzioni-obiettivo	Economie 1995	Economie 1996	Variazioni
Indirizzo politico amministrativo	3,2	1,7	-1,5
Sicurezza pubblica	337,0	72,5	-264,5
Informazione e sicurezza democratica	=	=	=
Protezione civile e servizi antincendi	121,8	77,2	-44,6
Assistenza sociale	47,8	538,9	+491,1
Enti locali	1.935,7	1.012,9	-922,8
Servizi elettorali	12,3	13,0	+0,7
Amministrazione generale	82,9	49,1	-33,8
Amministrazione affari di culto	1,1	0,6	-0,5
Servizi generali	13,9	3,0	-10,9
Totali	2.556,2	1.769,3	-786,9

Incrementi si osservano in particolare per la funzione obiettivo "assistenza sociale" (+491,1 mld.) che, complessivamente, registra economie per 538,9 mld., determinati per la quota maggiore (457,4 mld.) sul cap. 4288, relativo al pagamento di pensioni agli invalidi civili.

La funzione-obiettivo "enti locali", pur con una considerevole riduzione rispetto al dato del 1995 (-922,8 mld.), continua a presentare un elevato livello di economie (1.012,9 mld.) (per l'analisi dei singoli dati delle economie si rinvia al paragrafo relativo all'attività istituzionale).

Andamento dei pagamenti

Rapporto tra massa spendibile e pagamenti totali nel triennio 1994/1996

(in miliardi)			
Anni	Massa spendibile	Pagamenti totali	Rapporto %
1994	81.792,3	60.041,4	73
1995	85.717,7	61.268,2	71
1996	80.478,6	62.120,6	77

Si nota un miglioramento rispetto al precedente esercizio nella capacità di spesa complessiva. La tabella che segue disaggrega i dati relativi ai pagamenti per funzioni obiettivo, ponendo a raffronto i risultati degli ultimi due anni.

Tabella di raffronto tra massa spendibile e pagamenti totali per f.o. - anni 1995/1996

Funzioni obiettivo	1995			1996		
	Massa spendibile	pagamenti totali	%	Massa spendibile	pagamenti totali	%
Indirizzo politico amministrativo	18,8	14,6	78	21,8	18,8	86
Sicurezza pubblica	10.679,5	8.865,1	83	12.285,1	10.729,6	87
Informazione sicurezza democratica	113,1	91,9	81	108,7	94,0	87
Protezione civile servizi antincendi	2.218,2	1.676,9	76	2.662,1	2.082,7	78
Assistenza sociale	28.157,4	15.292,1	54	28.764,8	16.195,0	56
Enti locali	42.927,0	33.955,7	79	34.979,4	31.532,8	90
Servizi elettorali	789,4	763,2	97	692,0	668,1	97
Amministrazione generale	607,5	459,4	76	778,0	687,3	88
Amministrazione affari di culto	6,7	5,4	81	8,0	7,0	89
Servizi generali	199,7	135,4	68	178,4	104,8	59
Totali⁶	85.717,7	61.268,2	71	80.478,6	62.120,6	77

L'incremento ha interessato tutte le funzioni obiettivo con l'eccezione dei "servizi generali"; rimane comunque insoddisfacente il 56,30% della "assistenza sociale". Sul punto si osserva che a fronte di una massa spendibile pari a 28,7 mld. le autorizzazioni di cassa hanno raggiunto il 17,0 mld., con l'effetto che la percentuale del rapporto tra massa spendibile/pagamenti totali dal 56,30% si eleva al 95,12 % se si sposta l'osservazione sul rapporto autorizzazioni di cassa/pagamenti totali.

I residui totali al 31 dicembre 1996 ammontano a 15.552,4 mld., di cui 12.187,5 mld. di residui propri sulla competenza.

L'analisi della gestione per centri di responsabilità conferma i risultati dell'esame svolto per funzioni-obiettivo: si riscontra una generale buona capacità di impegno con indici che variano dal 91,14% al 96,96% della Direzione generale dell'amministrazione civile e con una capacità di spesa che varia dal 56,32% della Direzione generale dei servizi civili al 95,78% del Dipartimento della pubblica sicurezza. Anche in questa sede si accerta per la Direzione generale dei servizi civili il notevole divario, già evidenziato per la funzione obiettivo "assistenza sociale", tra il 56,32% del rapporto massa spendibile/pagamenti totali ed il 95,12 % del rapporto autorizzazioni di cassa/pagamenti totali.

2. Organizzazione e personale

La Corte dei conti ha svolto una complessa indagine sullo stato di attuazione del d.lgv. 29/1993 nella della P.A. In tale sede, ha rilevato che nel Ministero dell'interno, destinatario, in considerazione delle competenze in materia di polizia e sicurezza dello Stato, della previsione di norme derogatorie ad alcune disposizioni recate dal citato decreto legislativo, non ha trovato attuazione il disposto degli artt. 6 e 31 e non si è proceduto al riordino ed alla razionalizzazione delle strutture organizzative.

Recentemente è stato istituito l'Ufficio per la comunicazione e per relazioni con il pubblico, previsto dall'art. 12 del d.lgs. n. 29/1993. Si osserva che tale provvedimento è stato posto in essere avulso dalla riorganizzazione degli uffici (di cui all'art. 31 del medesimo decreto) come è testualmente previsto dall'art. 12 ed inoltre senza la ridefinizione degli altri uffici del

⁶ L'incremento nel 1996 della massa impegnabile in presenza di minori stanziamenti di competenza è stato determinato dalla maggior quota di residui di stanziamento ad inizio esercizio - 584,8 mld. al 1° gennaio 1995, 705,8 mld. al 1° gennaio 1996.

Ministero ai quali sono già attribuite le medesime competenze assegnate all'Ufficio per le relazioni con il pubblico.

In un contesto nel quale si ritiene ancora applicabile la normativa previgente alla riforma del 1993, ai sensi della legge n. 121 del 1981, si è provveduto ad una parziale riorganizzazione degli uffici del Dipartimento della pubblica sicurezza.

Con due decreti contestuali⁷, che rispondono alle stesse finalità, sono stati riorganizzati i reparti della Polizia di Stato per la prevenzione della criminalità: con il decreto ministeriale sono stati istituiti dieci Reparti prevenzione crimine che dovranno sostituire gradualmente gli attuali Nuclei crimine ed il Nucleo anticrimine della Polizia di Stato, assorbendo le relative dotazioni organiche (di personale, mezzi di trasporto, tecniche), con il decreto interministeriale viene ristrutturato il Servizio centrale operativo della Polizia di Stato che, a livello centrale, si articola in due divisione con attività, tra le altre, di raccordo dei Centri Criminalpol e di gestione del personale. Viene assegnata al suddetto Servizio una funzione di coordinamento e di supporto per tutte le strutture investigative anticrimine. Il provvedimento dispone anche la ristrutturazione della struttura centrale del Servizio con una diversa distribuzione delle competenze tra le due divisioni che lo compongono, la prima con funzioni di impulso e coordinamento delle attività anticrimine, la seconda con compiti di gestione delle risorse per assicurarne l'ottimale utilizzo. Le articolazioni periferiche si configurano nei quindici Centri Criminalpol, che sostituiscono i Centri interprovinciali Criminalpol, con livello di divisione e dipendenza organica dal direttore del Servizio. Nel disegno riorganizzativo delineato si inserisce la ridefinizione dei compiti affidati al Servizio per il controllo del territorio che dovrà curare la gestione del personale e dei mezzi assegnati ai Reparti prevenzione e crimine, di cui al primo dei provvedimenti di riorganizzazione, la qualificazione del personale ed il coordinamento delle misure per migliorare l'efficienza di servizi impegnati in compiti di polizia.

L'Ufficio centrale ispettivo è stato oggetto di una diversa articolazione territoriale⁸ accompagnata dalla soppressione di un certo numero di strutture organizzative di livello dirigenziale.

Con diversi decreti ministeriali, ai sensi dell'art. 36 della legge n. 121/198 sono state soppresse alcune sedi delle scuole di formazione e, laddove permangono le sedi principali, alcune sezioni distaccate. Nel contempo è stata istituita la nuova scuola di Spoleto. Si osserva che il provvedimento di rideterminazione delle sedi è intervenuto a seguito delle minori necessità dell'Amministrazione nel settore della formazione, che in passato, per l'elevato numero di immissioni in ruolo, avevano imposto la costituzione di sezioni distaccate per garantire tempestive immissioni in servizio. Ciò nonostante, in assenza di un quadro generale di programmazione dell'attività di formazione e qualificazione, non è possibile esprimere alcun giudizio sulla effettiva razionalizzazione del sistema.

Ancora, per quanto attiene alla Pubblica Sicurezza, si segnala che, a seguito della istituzione di otto nuove provincie, in data 22 marzo 1996, sono state istituite le relative questure, con l'indicazione delle dotazioni organiche e l'individuazione delle norme in materia di organizzazione dei relativi uffici.

In sede di analisi della struttura organizzativa in rapporto alla gestione del personale, si osserva l'anomala situazione che si è andata configurando nell'Amministrazione per la mancata corrispondenza tra posti di funzioni e di organico; ciò determina che alcuni posti di funzione rimangono privi di assegnazioni e sono ricoperti da personale con qualifica inferiore a quella prevista.

Non omogenea appare la distribuzione del personale delle prefetture tra le sedi del Nord e Centro Sud, con un netto divario a favore di queste ultime che vedono maggiori assegnazioni di unità di personale e, in alcuni casi, con difficoltà operative per le prefetture del nord: risulta che,

⁷ D.m. n. 555/43 e d. interministeriale n. 555/43 del 7 dicembre 1996.

⁸ D. int. 16 gennaio 1996 n. 110.

in assenza di personale amministrativo qualificato, la stipula dei contratti è talvolta demandata all'ufficio centrale, con evidenti ritardi e, di fatto, con l'attuazione di un accentramento di procedure. La distribuzione del personale risente della mancata rilevazione dei carichi di lavoro e richiede un improcrastinabile intervento di razionalizzazione.

In merito all'utilizzo dell'istituto della mobilità del personale dirigente è in corso un'indagine conoscitiva della Corte dei conti che, a tutt'oggi, ha consentito di acquisire dati che si riferiscono all'attuazione di una mobilità "interna" al Ministero negli anni 1994 e 1995 mentre non risulta sia stato dato attuazione al principio della mobilità esterna: per i vice prefetti, nel 1995 si è fatto ricorso alla c.d. mobilità "esterna" (dal centro alla periferia, dalla periferia al centro e tra sedi periferiche) per 27 unità a fronte delle 12 unità del 1994, mentre la mobilità "interna" (nell'ambito delle direzioni generali) ha interessato 10 unità nel 1995 rispetto alle 16 del 1994. Per i vice prefetti ispettori la mobilità "esterna" ha coinvolto 15 unità nel 1995 e 7 unità nel 1994; la mobilità "interna" 18 unità nel 1995 e 13 nel 1994. Di minor rilievo appare il ricorso alla mobilità per i dirigenti di ragioneria: in mobilità esterna 5 unità nel 1995, nessuna nell'anno precedente.

Con d.P.C.M. del 29 marzo 1997, in relazione alle esigenze connesse con l'istituzione delle nuove province, a seguito dell'istituzione dei Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco ed in considerazione dell'aumento di organico di 495 unità, disposto dal d.l. n. 512/1996⁹, convertito, con modificazioni, in legge n. 609/1996, si è provveduto ad una provvisoria rideterminazione degli organici, in attesa della verifica dei carichi di lavoro non ancora completata.

Il base all'art. 1, comma 46 della legge n. 662/1996 (di accompagnamento alla legge finanziaria '96) ai ruoli operativi del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco non si applica il divieto di assunzione nell'anno 1997; ciò comporterà la possibilità per l'Amministrazione di immettere in ruolo 710 vigili del fuoco, già assunti alla data del 27 gennaio 1997 e ulteriori 2.227 unità del 4°, 5° e 6° contingente. Il comma 45 del citato art. 1, che pone il ricordato blocco delle assunzioni, non consentirà le assunzioni di 335 unità del ruolo amministrativo, per le quali erano già iniziate le procedure di selezioni.

In materia di personale¹⁰ di P.S. si segnala che il d.m. 25 marzo 1996 ha apportato modifiche al sistema di reclutamento degli agenti ausiliari, in considerazione dell'elevato numero di aspiranti, con selezioni su base provinciale in relazione alle esigenze delle singole province interessate al reclutamento.

Una particolare annotazione, già evidenziata dalla Corte dei conti in sede di indagine intersettoriale sullo stato di attuazione del d.lgs. n. 29/1993, meritano le modalità di attuazione dell'art. 16, lett. c) del decreto citato, in materia di attribuzione ai singoli dirigenti dei limiti di valore delle spese che possono impegnare. Per il Ministero dell'interno nella cui organizzazione permangono per alcune categorie di personale distinte qualifiche dirigenziali e differenziati rapporti di lavoro (rimasto pubblico per la carriera prefettizia e della polizia di Stato, privatizzato per la carriera di ragioneria e dei Vigili del Fuoco), la problematica dei limiti di spesa per i dirigenti non è riconducibile ad un razionale schema per funzioni collegandosi, spesso, in modo rigido alla qualifica del funzionario reggente. Che la materia necessiti di interventi di razionalizzazione ed omogeneizzazione si evince anche dall'esame dei provvedimenti emessi dai direttori generali titolari di quote di bilancio, i quali hanno tenuto comportamenti tra loro assai differenziati nel delegare le spese ai direttori centrali e quindi ai dirigenti.

Con decreto ministeriale 11 maggio 1995 l'Amministrazione ha adottato il regolamento prescritto dall'art. 20 del d.lgs. n. 29/1993 in materia di servizi di controllo interno. Per il

⁹ Il d.l. n. 512/1996 è stato preceduto dal d.l. n. 47/1996, d.l. n. 185/1996, d.l. n. 305/1996, d.l. n. 406/1996.

¹⁰ Nel corso del 1996 sono stati banditi i seguenti concorsi: d.m. 4 novembre 1996, concorso riservato a 420 allievi agenti volontari delle FF.AA. in ferma volontaria prolungata; d.m. 8 novembre 1996 per il reclutamento di 780 agenti ausiliari. Non sono stati banditi concorsi in applicazione del d.lgv. n. 197/1995 in attesa dell'emanazione dei relativi regolamenti.

Ministero le operazioni di valutazione dei risultati raggiunti dai dirigenti sono effettuate dal Ministro per i dirigenti e dal Consiglio dei Ministri per i dirigenti generali. Il decreto è stato pubblicato in data 15 marzo 1996 ed il Ministro ha adottato i parametri di valutazione da applicarsi per l'anno 1996. E' stato predisposto uno schema di relazione al quale potranno essere apportate alcune modifiche per i dirigenti dell'Amministrazione civile, della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. L'Amministrazione ha comunicato che sono in corso di predisposizione le relazioni, che verranno verificate da una Segreteria tecnica in fase di costituzione, Segreteria che coopererà con il Ministro per la verifica prevista dalla legge. Ad oggi non si conosce la collocazione che avrà la Segreteria nell'ambito della struttura organizzativa dell'Amministrazione.

3. Informatica

L'art. 16 del d.lgs. n. 39/1993 ha previsto l'emanazione di una serie di regolamenti al fine di coordinare la nuova normativa, introdotta in materia di attività informatica, con le esigenze di quelle amministrazioni che svolgono attività concernenti la sicurezza dello Stato, l'ordine e la sicurezza pubblica.

Fino alla scadenza del termine previsto per l'emanazione del suddetto regolamento, la normativa dettata dal decreto n. 39/1993 con riferimento alle amministrazioni suddette doveva ritenersi sospesa.

Il termine previsto dall'art. 16 per l'emanazione del regolamento, previsto in un primo tempo al 1° gennaio 1994, ha formato oggetto di numerose proroghe legislative per scadere definitivamente al 31 ottobre 1995 senza pervenire all'adozione del regolamento.

Da tale situazione deriva una estrema incertezza del quadro normativo di riferimento; non vi sono le condizioni per un'applicazione del d. lgs. n. 39/1993 dovrebbe avere piena attuazione.

Non risulta l'intervenuta istituzione dell'Ufficio centrale per i sistemi informativi automatizzati; i poteri di spesa in materia sono stati attribuiti ai direttori generali preposti alle varie direzioni generali. Sono centri di spesa in materia la Direzione generale per gli affari generali, quella dell'Amministrazione civile, che gestisce il CED elettorale utilizzato anche per l'assistenza agli invalidi, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che dispone di due distinti sistemi informatici, uno operativo e uno amministrativo, la Direzione generale per la protezione civile e i servizi antincendi.

Emerge un quadro di estrema frammentazione delle competenze nonchè difficoltà per l'elaborazione di una strategia unitaria per tutti i sistemi informativi automatizzati.

E' assai frequente il ricorso a consulenze esterne che mette in risalto una pressochè assoluta dipendenza dell'Amministrazione dalle ditte fornitrici. Il personale che svolge compiti inerenti l'utilizzo di sistemi informativi automatizzati è distribuito tra i vari organi periferici con criteri spesso slegati dalle effettive necessità.

Di rilievo è l'intervenuta accettazione dell'Italia nel Sistema di informazione Schengen (SIS), la cui operatività costituisce presupposto indispensabile per l'applicazione dell'accordo Schengen, sottoscritto il 27 novembre 1990 e ratificato con legge n. 388/1993, e della relativa convenzione in materia di abolizione dei controlli alle frontiere interne ai paesi aderenti.

Il Ministero aveva costituito dal 1994, presso il Dipartimento della pubblica sicurezza due uffici nazionali previsti dalla convenzione: la Divisione N-SIS, che gestisce le apparecchiature e la banca dati del SIS, e la Divisione SIRENE, sala operativa che assicura i collegamenti con gli omologhi uffici degli altri paesi e con gli uffici nazionali interessati. L'Amministrazione ha comunicato che il sistema informativo nazionale è stato compiutamente realizzato e che ha superato le prove di collegamento con gli altri Stati Schengen; dal 1° luglio 1997 avranno inizio le operazioni di caricamento dei dati del SIS nel sistema nazionale e, successivamente, di inserimento dei dati italiani nel SIS.

Inoltre, per rendere effettivi i controlli alle frontiere esterne tutti i valichi di frontiera esterna, aerea, terrestre e marina sono stati dotati di terminali per la consultazione del SIS, per rendere possibile il controllo in tempo reale sugli stranieri che si presentano ai valichi, verificando il loro inserimento nella lista degli inammissibili sul territorio comune Schengen o l'eventuale segnalazione per altri motivi dalla polizia di uno degli Stati membri.

4. Attività contrattuale

Nell'attività di gestione dell'Amministrazione riveste un particolare rilievo, per il suo peso finanziario, la materia del fitto locali principalmente, per l'entità di risorse impegnate, per la Polizia di Stato; a seguito di numerose osservazioni della Corte dei conti, l'Amministrazione si è attivata, ed in tal senso ha fornito direttive agli organi periferici, al fine di accelerare i tempi per le approvazioni o i rinnovi dei contratti di affitto, ponendo in essere l'istituto del riconoscimento di debito per sanare pregresse situazioni di anticipata esecuzione dei contratti. Si sta cercando di ricondurre le procedure al rigoroso rispetto del principio di annualità del bilancio, anche se occorre osservare che l'Amministrazione incontra difficoltà per l'acquisizione dei nullaosta e dei pareri prescritti da una normativa di settore eccessivamente complessa.

Di non secondaria importanza è l'attività dell'Amministrazione nel settore dei contratti attivi del Fondo edifici di culto, per i quali la Corte dei conti ha sollevato varie osservazioni riguardanti la pubblicità del procedimento amministrativo, i criteri di scelta del contraente e la quantificazione del canone. L'Amministrazione, adeguandosi a quanto segnalato dall'organo di controllo, con circolare del 28 febbraio 1997, ha dettato alle competenti prefetture puntuali direttive in ordine alle questioni in esame.

L'attività del Ministero in materia contrattuale è assai vasta; qui di seguito si forniscono dati relativi ad una parte dei contratti stipulati con impegni sull'esercizio 1996. (I dati si riferiscono prevalentemente ai provvedimenti di approvazione dei contratti trasmessi alla Corte dei conti per essere sottoposti al prescritto controllo preventivo).

4.1 Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha stipulato 35 contratti con il sistema della licitazione privata, per un importo complessivo di 70,7 mld., 84 a trattativa privata per un importo di 844,8 mld.

Sui finanziamenti previsti dalla legge n. 217/1992, che ha avuto un difficile avvio a seguito della rimessione alla Corte Costituzionale per una problematica concernente la copertura finanziaria che ha comportato uno slittamento degli impegni di spesa agli anni successivi, alla data del 28 maggio 1997, sono stati assunti i seguenti impegni:

- cap. 7401 iscritto nel titolo II - spese in conto capitale - rubrica 4 - sicurezza pubblica - cat. X (acquisizione di opere, infrastrutture, impianti e mezzi tecnici logistici, compresi quelli destinati all'equipaggiamento ed alle attrezzature di sicurezza, necessari all'ammodernamento ed allo sviluppo delle strutture e dotazioni e degli apparati strumentali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco).

Esercizio 1992 - per l'Arma dei Carabinieri 10,1 mld. (materiale informatico, elicotteri, armi); per la Guardia di Finanza 14,7 mld. (elicotteri, guardacoste, strumentazione per rete "Interpolizie"); per la Polizia di Stato (accasermamento) 13,5 mld. (acquisto complesso polifunzionale); Polizia di Stato (motorizzazione) 4,8 mld. (veicoli vari e motovedette); Polizia di Stato (servizi tecnici) 10,7 mld. (strumentazione ponte radio, sistemi informatici).

Esercizio 1994 - per l'Arma dei Carabinieri 16,1 mld. (sistemi elaborativi); per la Guardia di Finanza 9 mld. (rete ponte radio, pattugliatore); per la Pubblica Sicurezza (motorizzazione) 786 mln. (elicotteri, uffici mobili, autovetture); per la Polizia di Stato (servizi tecnici) 139 mln. (potenziamento ponti radio, apparati elettronici).

Esercizio 1995 - per l'Arma dei Carabinieri - 29,4 mld. (sede scuola marescialli); per la Polizia di Stato (motorizzazione) 1,3 mld. (veicoli fuoristrada ed autovetture); per la Polizia di Stato (servizi tecnici) 515 mln. (ponte radio, servizi informatici).

Capitolo 7402 - Esercizio 1992 - per l'Arma dei Carabinieri 268 mln. (radiotelefoni); per la Guardia di Finanza 69 mln. (ricetrasmittitori); per la Polizia di Stato 3,2 mld. (autovetture, sistemi informatici, apparati radio).

4.2 Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi

Complessivamente con il sistema della licitazione privata sono stati stipulati sei contratti, per un importo di circa 104,3 mld. a fronte di nove contratti stipulati a trattativa privata, per un importo di 70,7 mld. e di un riconoscimento di debito di 1 mld. sul cap. 3135 - spese di accasermamento.

Sul cap. 7401 - a trattativa privata, l'acquisto di 36 autoscale per un importo di circa 52,8 mld. di cui 34 mld. quale quota capitale e 18,8 mld. di interessi;

- con appalto concorso la fornitura di apparecchiature informatiche, per una spesa complessiva di circa 2,1 mld., di cui 1,3 per quota capitale e 819 mln. per interessi;

- a trattativa privata per l'acquisto di prodotti elettronici, con una spesa di circa 3,5 mld., di cui 1,6 mld. per quota capitale e 346 mln. per interessi;

- con appalto concorso l'acquisto di 30 autoidroschiuma per una spesa di 34,9 mld., di cui 27,3 per quota capitale e 7,5 per interessi.

4.3 Direzione generale degli affari dei culti

L'attività contrattuale della Direzione generale è finalizzata soprattutto alla conservazione e manutenzione degli immobili di proprietà del Fondo Edifici di Culto, ed è stata particolarmente intensa con riguardo al cap. 503 che prevede interventi di straordinaria e ordinaria manutenzione. I contratti stipulati hanno impegnato, complessivamente, 17,8 mld. ed hanno interessato ben 106 immobili, molti dei quali di rilevante interesse artistico. Per quanto attiene alle spese per l'installazione e la manutenzione di impianti di antifurto e antincendio sono stati stipulati contratti per una spesa complessiva di 1,1 mld.

5. Profili di attività istituzionale

5.1 Direzione generale dei servizi civili

5.1.1 Categorie protette: invalidi civili, sordomuti, ciechi. L'andamento degli stanziamenti dei capitoli di spesa attinenti alle erogazioni delle pensioni a favore delle categorie protette evidenzia, come da tabella che segue, un ulteriore incremento delle provvidenze.

Stanziamenti definitivi

Anni	Invalidi civili (cap. 4288)	Sordomuti (cap. 4289)	Ciechi civili (cap. 4290)
1994	13.980,3	223,4	1.447,9
1995	14.150,9	225,0	1.485,4
1996	14.960,0	233,0	1.540,0

Dall'analisi dell'andamento degli impegni e delle economie si accerta un incremento di quest'ultime rispetto al biennio precedente.

Impegni

Anni	Invalidi civili	Sordomuti	Ciechi
1994	13.980	221,1	1.447,9
1995	14.150,9	225,0	1.485,4
1996	14.502,6	232,9	1.496,8

Economie

Anni	Invalidi civili (cap. 4288)	Sordomuti (cap.4289)	Ciechi (cap.4290)
1994	=	1,3	*
1995	=	=	=
1996	457,4	=	43,1

Per quanto riguarda il cap. 4288 ciò è stato determinato da un incremento delle indennità inferiore a quello stimato in fase di previsione, mentre sul cap. 4290 l'economia è intervenuto per una riduzione di circa 1500 posizioni pensionistiche e 1000 indennità.

Appare utile ricordare le procedure che si applicano per la spesa agli invalidi: il Ministero dell'interno nell'arco dell'anno emette mandati di pagamento a favore dei beneficiari, sulla base di atti presupposti di competenza di altre autorità¹¹, che vengono trasmessi all'Ente poste per il pagamento (con successivi rimborsi a carico del Ministero). La spesa reale, pertanto, la si conosce solo ad anni di distanza quando sono definitivamente quantificati i pagamenti sui residui. Nell'anno 1996, al lordo degli insoluti, per il cap. 4288 sono stati emessi mandati di pagamento per 13.742,8 mld. di cui 3.119,9 per arretrati; sul cap. 4289 per 227 mld., di cui 14,8 per arretrati e sul cap. 4290 per 1.461,8 mld., di cui 2.126 per arretrati.

Andamento dei rimborsi all'Ente poste - cap. 4288
(invalidi civili)

(in mld.)

Anni	Competenza	Residui	Totale
1994	4.822,8	6.667,4*	11.490,3
1995	5.976,5	7.184,6**	13.161,1
1996	5.514,2	6.951,5***	12.465,7

* di cui 354 mld. relativi al 1992

** di cui 211,9 mld. relativi al 1993

*** di cui 691,1 mld. relativi al 1994

Andamento dei rimborsi all'Ente poste - cap. 4289
(sordomuti)

(in mld.)

Anni	Competenza	Residui	Totale
1994	82,1	138,4	220,5
1995	105,0	118,5*	223,5
1996	92,1	128,3**	220,4

* di cui 143,3 mld. relativi al 1993

** di cui 14,1 mld. relativi al 1994

¹¹ La legge n. 295/1990 ha attribuito alle UU.SS.LL. la competenza, nel 1988 assegnata al Ministero del tesoro, in materia di accertamenti sanitari relativi alla concessione dei benefici a favore degli invalidi, mentre il Ministero del tesoro è competente all'esame dei verbali di visita, alla trattazione dei ricorsi ed alla verifica della permanenza dei requisiti.

**Andamento dei rimborsi all'Ente poste - cap. 4290
(ciechi civili)**

(in mld.)

Anni	Competenza	Residui	Totale
1994	596,9	760,5*	1.357,5
1995	670,7	711**	1.381,8
1996	589	725,1***	1.314,2

* di cui 44,5 mld. relativi al 1992

** di cui 31 mld. relativi al 1993

*** di cui 71,1 mld. relativi al 1994

L'esame dei dati relativi ai rimborsi effettuati a fronte dell'ammontare complessivo dei mandati di pagamento emessi mette in luce la difficoltà che si incontra per una reale quantificazione della spesa e, quindi, del "debito" del Ministero verso l'Ente poste; tenuto conto delle elevate quote di residui che possono essere accertate a distanza di anni ciò sembrerebbe costituire un "debito sommerso".

Se si confrontano gli andamenti del numero degli assistiti negli anni dal 1992 ad oggi si osserva la tendenza ad una stabilizzazione che, comunque, richiederà un'attenta verifica anche al fine di valutare l'efficacia dei controlli del Ministero del tesoro e del Ministero dell'interno, anche, per quanto concerne eventuali situazioni di incompatibilità con trattamenti analoghi.

Anni	Invalidi civili	Sordomuti	Ciechi civili
1992	1.145.002	38.155	116.310
1993	1.248.022	39.839	119.682
1994	1.249.899	39.983	119.951
1995	1.264.342	40.028	120.202
1996	1.263.553	40.390	119.543

Dai dati forniti dall'Amministrazione, risulta diminuito l'indice medio nazionale del rapporto percentuale degli assistiti rispetto alla popolazione residente, passato dal 2,54% del 1995 al 2,52% del 1996. Inoltre, le verifiche effettuate attraverso incroci tra le banche dati INPS, INAIL e Ministero del tesoro, in merito al possesso dei requisiti socio-economici (incompatibilità o superamento dei prescritti limiti di reddito) hanno evidenziato circa 24.000 posizioni di possibili irregolarità da accertare; nel contempo le Prefetture hanno revocato 4.202 provvidenze, annullati 228 provvedimenti di concessione, sospesi 3.929 benefici ed effettuate 1.470 denunce alle Procure della Repubblica ed alle Procure Regionali della Corte dei conti.

In merito alle verifiche effettuate per quanto di sua competenza dal Ministero del tesoro, anche ai sensi del d.l. n. 323/1996 convertito nella legge n. 425/1996, si fa rinvio al capitolo attinente al suddetto dicastero. In attesa di conoscere i dati definitivi, qui di seguito si forniscono alcune, parziali notizie relative alle presentazioni delle autocertificazioni: circa 145.000 interessati non avrebbero presentato tempestivamente la richiesta certificazione, circa 1.000 avrebbero dichiarato di non possedere i requisiti richiesti e circa 4.000 di possederli solo parzialmente.

Vanno poste in evidenza le disfunzioni che continua a determinare l'assenza di un unico centro di responsabilità al quale riferire interamente lo svolgimento dei compiti, che rende più problematica la quantificazione in bilancio degli oneri previsti, cospicua l'entità del contenzioso, difficoltosa l'attività di verifica della sussistenza dei necessari presupposti per la concessione dei benefici.

Nella materia relativa alle categorie protette, la Corte dei conti ha deliberato¹² un'indagine in merito al fenomeno del contenzioso in essere nel settore dell'invalidità civile. L'indagine è ancora in corso e si fa riserva di riferirne ad attività conclusa; si ritiene comunque utile fornire

¹² Sezione del controllo, delib. n. 48/1996.